

PRE PHONO AM AUDIO MM-20 REFERENCE E MC-20 REFERENCE CON UNITÀ DI ALIMENTAZIONE PW-2 LA GIOIA DEL VINILE

Non è un banale modo di dire. L'ascolto del disco nero sa produrre emozioni in cui la connotazione sonora si afferma con piena musicalità. La moderna impostazione degli amplificatori AM Audio prevede esplicitamente ottime prestazioni con l'analogico, grazie a prodotti come questo pre-phono compatto dal costo più che accessibile.

Senza nulla togliere al fascino innegabile dei nuovi formati e del multicanale - apprezzabile in pieno, però, soltanto con un impianto corposo e relativamente ingombrante - il vinile si propone anche nel nuovo millennio con le carte perfettamente in regola. Non a caso le macchine ad esso dedicate continuano a

Amplificatori AM Audio Pre Phono MM-20 e MC-20 Reference Unità di Alimentazione
Prezzi: MM-20 Euro 550,00; MC-20 Euro 680,00; PW-2 Euro 450,00
Distributore per l'Italia: AM Audio
C.so Milano, 102 - 27029 Vigevano (PV).
Tel. 0381 347161 - Fax 0381 346469

rappresentare una porzione importante nelle principali mostre dedicate all'alta fedeltà. Mi sembra addirittura che questo segmento di mercato si sia rinvigorito negli ultimi tempi. Dall'Europa agli States, sino all'Oriente, le sorgenti analogiche non soltanto stanno a cuore ad uno zoccolo duro di appassionati che oggi hanno superato gli "anta", ma in-

curiosiscono e spesso convincono anche le più giovani generazioni di audiofili. È della stessa opinione anche un personaggio come Mike Hobson, fondatore e titolare della Classic Records, da noi incontrato a Milano in occasione del Top Audio, che vede di anno in anno una positiva tendenza.

Sento talvolta dire che per apprezzare al meglio il vinile bisogna poter contare su un sistema di lettura "esoterico" e quindi costosissimo. Non v'è dubbio che le microsolicitazioni cui è sottoposta la testina nel leggere il solco del disco risultano fortemente influenzate dalla struttura del giradischi, da risonanze e vibrazioni di ogni tipo. Proprio l'intrinseca "debolezza" della catena



analogica diventa la "forza" del vero appassionato, che cura la messa a punto del sistema testina-braccio-giradischi sino allo spasimo, senza risparmio di tempo e di energie. Senza nulla togliere a questi audiofili vinilisti puri e duri, esiste a nostro avviso una via meno "estrema" di approccio al piacere dell'analogico che non richiede sacrifici immani. Ci sono giradischi (come Rega e Project, ad esempio) che offrono molto in cambio di un investimento relativamente modesto, mentre il mercato discografico sempre più offre non solo vecchi e rari dischi a prezzi da collezionista, ma cataloghi "normali" dove poter scegliere fra centinaia di prodotti attendibili (è il caso della tedesca Speakers Corner, a tutti nota).

Sul fronte delle elettroniche è facile osservare come la maggior parte degli amplificatori integrati e dei preamplificatori quasi mai ospita una sezione Phono specializzata. Da qui la necessità di un pre-phono esterno, oggetto che si interpone tra l'amplificatore ed il debole segnale prodotto dal sistema di lettura, componente capace di influenzare fortemente il risultato finale.

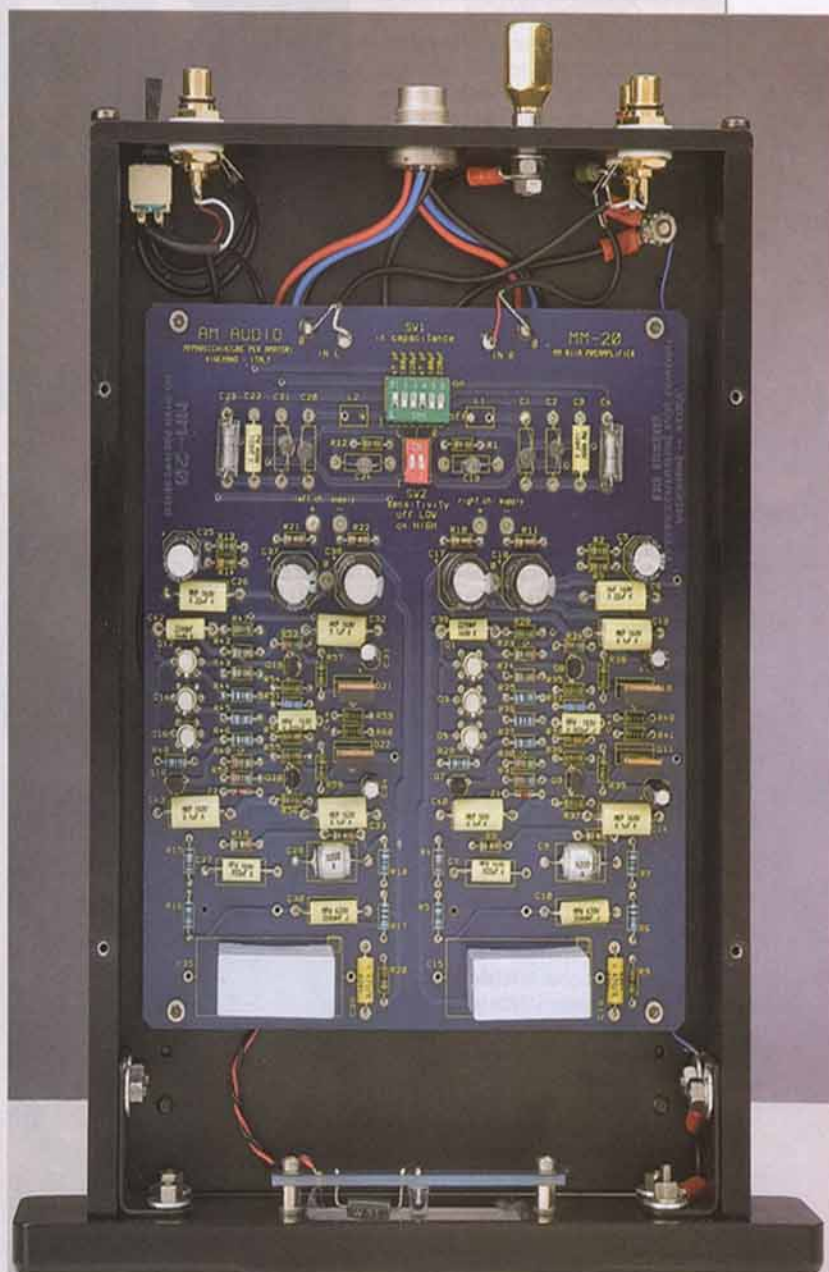
Di AM Audio non credo ci sia bisogno di una qualche presentazione sulle pagine della nostra rivista; sono infatti oltre dieci anni che gli amplificatori lombardi fanno bella figura tanto in laboratorio quanto in sala d'ascolto, permettendosi di offrire una garanzia di cinque anni su tutti i propri prodotti. Recentemente Attilio Conti ci aveva fatto conoscere la sua potente amplificazione multicanale, provata nella sezione tecnica dal nostro Montanucci. Mentre vi scrivo sappiate che altro ancora bolle in pentola in quel di Vigevano. Pochi giorni fa ho potuto ascoltare uno splendido impianto multicanale (dalla sorgente Teac modificata AM Audio, sino ai diffusori) che mi ha fatto sentire i miei SACD di riferimento come mai li avevo apprezzati prima. Anzi posso dirvi senza imbarazzi che proprio in questa visita alla AM Audio, nella quiete di una giornata di fine estate, ho approfittato dell'impianto per predisporre la scaletta di brani per le nostre dimostrazioni multicanale al Top Audio. C'è una grande sinergia tra le elettroniche AM Audio, la stessa (sul versante semplicemente stereofonico) che troviamo tra questi pre-phono e il validissimo integrato PA-50 che da tempo suona nella mia sala da musica. Abbiamo qui due macchine ben differenziate che appaiono identiche soltanto nello chassis. Il nuovo MM-20 Reference è un'unità phono per testine MM o MC ad alta

uscita, mentre l'omologo MC-20 è dedicato (come dice il nome) a testine moving coil a bassa uscita. A ciascuno il suo, tenendo presente che queste unità phono con la loro tensione d'uscita possono evidentemente abbinarsi ad un qualsiasi amplificatore. C'è anche una compatta unità di alimentazione: si tratta del PW 2, che può essere utilizzato anche per i lettori modificati che AM Audio realizza assieme a Teac. È da tener presente che alcuni amplificatori AM Audio hanno una connessione apposita per l'alimentazione della unità Phono. Nel mio caso ho utilizzato l'ap-

posita connessione sul pannello posteriore del PA-50, ma ho provato anche ad utilizzare l'apposito alimentatore con risultati, direi, ancora più incoraggianti.

Solidi e compatti come da tradizione, pre-pre ed alimentatore sono pensati per stare anche esteticamente l'uno al fianco dell'altro.

Un'occhiata all'interno ne evidenzia il buon livello costruttivo, a partire dai componenti, tra i migliori del mercato: resistenze all'1% a strato metallico, condensatori sul segnale in polipropilene e polistirene, condensatori di filtro elet-



Vista interna dell'MC-20.

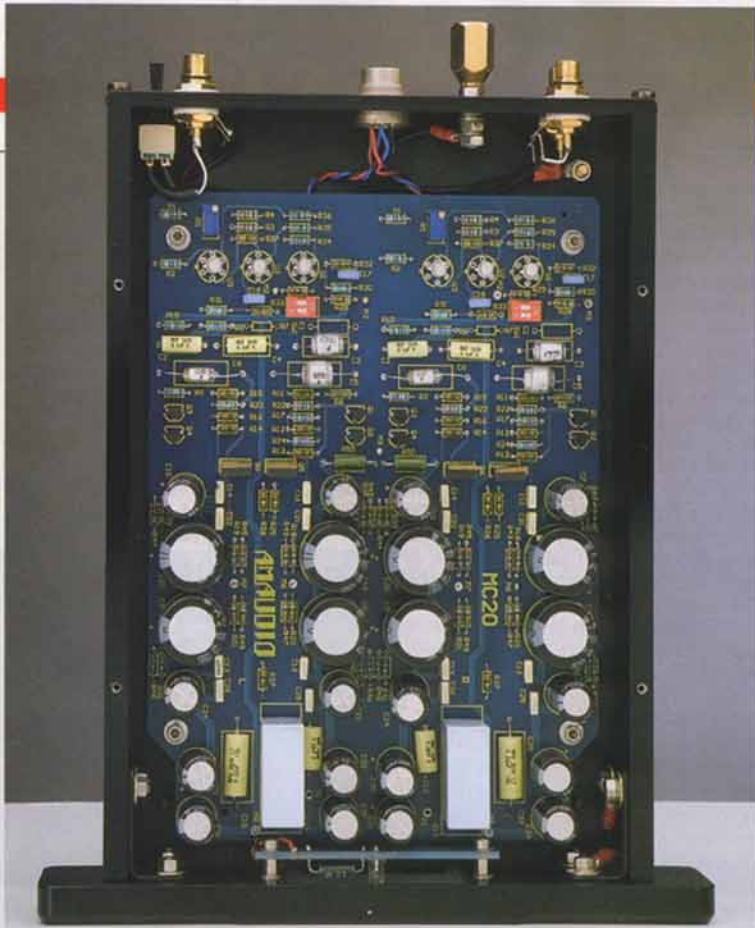
trolitici della Roe, microinterruttori a contatti dorati, componenti attivi Siliconix, Motorola e Hitachi; lo stampato è in vetronite da 2,4 mm a doppia faccia con fori metallizzati e piste da 70 μm , testato elettricamente prima del montaggio.

Il circuito di ingresso utilizza un differenziale costituito da tre FET in parallelo, il secondo stadio un transistor caricato a corrente costante e il terzo stadio un push-pull a mosfet in classe A. L'equalizzazione RIAA è ottenuta con una rete passiva inserita nell'anello di reazione, la quale, oltre ad avere un basso valore, mantiene un andamento pressoché costante su tutta la gamma di frequenze, grazie a una "pre-sagomatura" dell'amplificazione ad anello aperto. La versatilità di interfacciamento è garantita dalla possibilità di regolare sia la capacità di carico (da 100 a 470 pF, a passi di 50 pF) che la sensibilità.

La realizzazione della struttura del telaio appare robusta, con un frontale realizzato da una lastra di alluminio di 12 millimetri, spazzolata e anodizzata come il coperchio, i fianchi, il retro e addirittura i piedini. Sul frontale la targhetta retroilluminata con la sigla ad indicare l'accensione dell'apparecchio, sul retro il connettore di alimentazione, gli RCA a doppia doratura e anima in teflon, il morsetto di massa per il giradischi e l'interruttore per ottimizzare il collegamento di massa. Le scritte sono realizzate tramite incisione laser.

L'elemento di spicco dell'unità di alimentazione PW-2 è il trasformatore toroidale da 50 VA a doppi secondari. Tutta l'elettronica è collocata su uno stampato in vetronite da 2,4 mm. I secondari del trasformatore sono collegati ai ponti raddrizzatori, seguiti da un doppio filtro RC che smorza il ripple prima del circuito stabilizzatore di tensione, semplificandone il lavoro. Lo stabilizzatore è costituito da un sistema a diodo zener pilotato a corrente costante, con disaccoppiamento RC verso le basi dei transistor regolatori, posti in configurazione multipla e con resistenze di distribuzione. Il telaio segue ovviamente lo standard delle unità Phono. L'impianto che ha ospitato i phono di AM Audio è costituito dal giradischi Rega (la testina è la Rega Exact), l'integrato PA-50 sempre di AM Audio, i diffusori Chario Academy Millennium 2, il supporto del condizionatore di rete Dromos. L'MM-20 da me utilizzato ricalca nell'impostazione sonora i canoni

Vista interna dell'unità di alimentazione PW-2.
Notare il trasformatore toroidale da 50VA.



tipici delle elettroniche di alta gamma della Casa lombarda. Il timbro esibito con la maggior parte delle registrazioni è infatti terso e luminoso, incisivo ma mai graffiante, con una gamma media di impostazione naturale ed una solida articolazione alle basse frequenze. Tanto gli impegnativi gruppi di musica da camera (quartetti d'archi dalle imperiose arcate in casa Philips), quanto le formazioni orchestrali di maggiore spessore ricevono uno smalto raffinato che si inserisce nella corretta neutralità di fondo. I naturali segnali di ambianza eventualmente presenti nell'incisione sono trattati con generosità, lasciando cogliere un doveroso senso di volume attorno alle sorgenti. Nel caso della splendida incisione Decca con la Nona di Beethoven (Solti) sin dall'inizio la massa degli archi scorre fluida, con un buon peso specifico riservato alle sezioni più gravi dei violoncelli e dei contrabbassi. Non è soltanto una questione di equilibrio nella risposta in frequenza. Ancor più si lascia cogliere la ricca materia sonora che rende questa

pagina realmente tanto grande, leggendo la fitta trama all'interno dell'ampio tessuto musicale senza essere costretti dopo poco ad allentare la tensione dell'ascolto a causa di un eccesso di puntigliosità in gamma acuta. Una certa freddezza in gamma altissima tipica di questa testina (peraltro notevolmente intropettiva) viene quindi tenuta sotto controllo dalle elettroniche, che sanno giocare anche con gli strumenti originali nella bellissima stampa Oiseau-Lyre con i Concerti per flauto e archi dell'op. 10 di Vivaldi (tra i migliori archi antichi mai ascoltati e un flauto in legno "soffiato" al punto giusto).

Tra gli ultimi arrivi in vinile della Speakers Corner un disco davvero interessante è quello con il "Capriccio Italiano" di Tchaikovsky e il "Capriccio Spagnolo" di Rimsky-Korsakov. È una storica esecuzione che mantiene intatta la magia di quelle incisioni Mercury dallo smalto intenso, la dinamica vibrante, la forte caratterizzazione di ciascuno strumento. Sono due pagine di facile ascolto

che in questa celebre edizione hanno conosciuto anche la preziosa edizione in XRCD da parte della JVC. Anche qui si evidenzia la fine trasparenza della porzione centrale dello spettro, il senso di un'ampia "finestra d'ascolto", la fragranza dell'articolazione nell'espressione degli archi che ricorda la freschezza non priva di corpo e sostanza di un grande vino bianco affinato in barrique.

Anche un classico "audiophile" come la versione in vinile del duo Scubba/Forcione proposto da Naim ricrea voce e chitarra nel mio ambiente alla giusta distanza dal punto d'ascolto. Voce e conseguente scansione e intelligibilità del testo sono il punto di forza di questa incisione, musica all'apparenza di facile esecuzione, che impegna tuttavia proprio quell'ambito di frequenze in cui l'orecchio risulta maggiormente sensibile.

Con una certa apprensione torno ad ascoltare quegli splendidi dischi a suo tempo realizzati dalla Telarc con Maazel e l'orchestra di Cleveland. Erano registrazioni in "Soundstream" con elevato campionamento e come oggi rendono davvero bene nei SACD stereo di cui vi abbiamo parlato proprio nello scorso numero di AR, tanto più rendono nella loro versione originale in LP. Tra questi proprio la "Sagra della Primavera" merita una menzione speciale. All'epoca erano pochi i sistemi in grado di digerire tutta la potenza della gran cassa Telarc e la naturale dinamica di questa straordinaria partitura. Oggi, ad oltre venti anni, tutto questo è la norma e non manca di stupire nell'ascolto di questo LP. Archi morbidi e setosi rifiniti sino all'estremo acuto, ottoni di sana consistenza, con poderosi tromboni che emergono con energia dalla profondità della scena sonora. Gli interventi delle percussioni sono seguiti con disinvoltura da tutta la catena, la fatica d'ascolto lontana anche ad alto volume, la scena sonora è ampia e dotata di volume grazie alla presenza di segnali d'ambianza ben ricostruiti.

C'è poco da aggiungere: il vinile ha ancora molto da raccontare e non c'è bisogno di rinunciare all'automobile o alla vacanza per poterne apprezzare il fascino. Grandi questi piccoli AM Audio, che non si sono tirati indietro nell'offrire ai miei dischi più belli un supporto di fine eleganza musicale.

Buon ascolto.

Marco Cicogna

